

## LETTERA A LORENZO PELLIZZARI

di Antonio Maraldi

Carissimo Lorenzo

Ricordo bene la prima volta che ci siamo incontrati. Era il marzo del 1987 a Reggio Emilia in occasione di una rassegna su Antonio Pietrangeli, io fresco di tesi di laurea sul regista romano e tu perché avevi scritto un pezzo sull'accoglienza critica ai suoi film, nel catalogo pubblicato per l'occasione (1). L'iconografia marxiana (capello scompigliato e barba lunga e selvaggia) corrispondeva alle foto che avevo trovato su qualche pubblicazione, la cordialità e la curiosità furono una bella sorpresa. Mi facevi domande sul Centro Cinema cesenate, sulle attività e sui progetti. Ho scoperto in seguito che non si trattava solo di un atto di cortesia nei miei confronti ma di un atteggiamento, quello di interessarti agli altri e alle iniziative culturali – minori o maggiori non importava - che ti apparteneva. Ci salutammo dopo la cena, davanti alla tua Fiat 127 azzurra, impegnandoci – come di solito si fa in queste occasioni – a rimanere in contatto. Cosa che avvenne con una frequenza sempre più ravvicinata e che portò nel 1992 alla tua prima venuta a Cesena per un incontro con Vittorio Bonicelli, sceneggiatore di origini cesenati a cui avevamo dedicato un omaggio, accompagnato da un catalogo in cui ti avevo chiesto di scrivere un saggio sulla sua attività di critico (2). Richiesta avanzata perché lo studio su protagonisti e movimenti della critica cinematografica italiana era e sarà uno dei tuoi maggiori campi d'indagine e di cui sarai una delle autorità riconosciute. I nostri rapporti si intensificarono e nacque una bella amicizia dalla lunga durata. Ci si sentiva non solo per motivi professionali ma anche per informarci sulle rispettive quotidianità. Invitarti a Cesena e coinvolgerti nelle iniziative del Centro Cinema divenne sempre più frequente. Venisti a Cesena – e ne fui davvero onorato – l'anno dopo per presentare il mio "castoro" su Pietrangeli, assieme a Ettore Scola in occasione dell'apertura di una mostra sui materiali dell'Archivio Pietrangeli, donato dai figli (c'era Carlo mentre Paolo non poté essere presente). Nel 1994 firmasti l'introduzione al catalogo su Vittorugo Contino (3) e nel 1997, in accordo col nipote Andrea Terzi, hai fatto in modo che l'archivio di Corrado Terzi finisse a Cesena, con la conseguente pubblicazione di un volume antologico e di due pubblicazioni successive (4); per tutto il Centro Cinema un riconoscimento importante. Poi c'è stata la bella avventura di *CliCiak*, il concorso nazionale per fotografi di scena che con Franco Bazzocchi e gli altri colleghi dell'assessorato alla cultura del comune, decidemmo di far partire nel 1998. Ricordo bene i tuoi incoraggiamenti, contro i diversi inviti a lasciar perdere che arrivavano da più parti, quando si cominciò a mettere a punto il progetto. Invitarti a far parte della giuria fu naturale, anche perché eri tra i pochissimi critici che avevano mostrato interesse verso la fotografia di scena. E fin da subito la tua partecipazione fu preziosa e attiva. In quella prima edizione ci fu anche l'incontro felice con Paul Ronald. Si era deciso che accanto al concorso, dovesse esserci ogni anno un omaggio ad un grande fotografo del passato e la scelta, in quella prima edizione, cadde su Ronald su cui scrivesti un bel saggio (5) e con cui ci ritrovammo a Milano qualche mese dopo, al seguito della mostra cesenate al cinema Anteo. A parte il 2005, perché impossibilitato a venire, hai preso parte a tutte le giurie delle prime dieci edizioni. Eri felice di venire a Cesena e attendevi con ansia il momento di ritrovarci intorno a un tavolo assieme a Mario Tursi, Sergio Strizzi, Cesare Biarese, Denis Curti e Piera Detassis per visionare e valutare le fotografie dei film dell'annata. Questo fino a quando la salute te lo ha permesso. Abbiamo sperato in un tuo ritorno da giurato ma non è stato più possibile. Non hai mai smesso di interessarti dell'iniziativa e mi chiedevi sempre a chi avrei dedicato la monografica. In quegli anni c'è stata anche la bella esperienza di *Ring*, il festival alessandrino della critica cinematografica di cui sei stato uno degli ideatori e dei direttori e in cui mi hai coinvolto – attraverso le varie mostre fotografiche – fin da subito (saltai la prima edizione,

ma fui presente dalla seconda in poi). Ricordo con piacere gli scambi con Morando Morandini, Bruno Fornara, Nuccio Lodato e il sempre arguto Claudio G. Fava. È stato ad Alessandria che ci siam visti l'ultima volta in esterni assieme a Giorgio Cremonini, eri in carrozzina, accompagnato da tuo figlio Nicola, ma felice di ritrovarti in quell'ambiente per te così familiare. Poi la tua mobilità si è sempre più ridotta costringendoti solo a brevi uscite. Io tutte le volte, non frequenti per la verità, che salivo a Milano, passavo a trovarti e quel paio d'ore trascorse chiacchierando di tutto (comprese le tue gioie da interista nell'anno del "tripleto") le ho sempre godute. Avevi un libro da suggerirmi o da donarmi (e la passione bibliofila ti ha accompagnato da sempre) e mi chiedevi degli ultimi film in sala. Ero sorpreso dalla tua tenacia e dai tuoi impegni, sempre preso a scrivere ("Le lune del cinema" per "Cineforum" on line), a curare volumi su critici conosciuti e amati, a ricevere studenti e laureandi. Fino agli ultimi mesi quando la malattia ti aveva segnato. Mi convocasti per dirmi che avresti lasciato a me e al Centro Cinema la tua fototeca e la tua videoteca e la tua biblioteca, doni preziosissimi. Ne fui lusingato e onorato. E dalla tua fototeca ho cominciato subito ad attingere per mostre in Italia e all'estero. Era verso la fine del 2015 e arrivai con i soliti e a te graditi Viennesi Babbi (che tu destinavi abitualmente ai tuoi nipotini), rimasi a Milano un paio di giorni per definire la tempistica, le procedure burocratiche e controllare l'inventario che continuavi comunque a tenere aggiornato. Ti chiesi se, in vista di una mostra su Mastroianni, avevi piacere di un catalogo che accompagnasse la sezione con le tue foto. Non solo avevi piacere ma in qualche modo lo chiedevi. E di quel catalogo (6) fosti contento, soddisfatto anche della foto che ti riguardava, scattata a Cesena nel 2006. Ci tenevamo in stretto contatto, anche attraverso i tuoi figli Andrea e Nicola. Salii un'ultima volta a farti visita, eri senza barba, ti rassicurai sulla tua donazione e, senza troppe parole, ci salutammo con un abbraccio.

- 1) Lorenzo Pellizzari, *Antonio Pietrangeli e la critica in Il cinema di Antonio Pietrangeli*, a cura di Piera Detassis, Tullio Masoni e Paolo Vecchi, Marsilio Editori 1987
- 2) Lorenzo Pellizzari, *Il "Tempo" di Vittorio Bonicelli in Vittorio Bonicelli critico e sceneggiatore*, a cura di Antonio Maraldi, Centro Cinema Città di Cesena 1992
- 3) Lorenzo Pellizzari, *L'arte della (foto di) scena in Fotografi di scena del cinema italiano. Vittorio Contino* a cura di Antonio Maraldi, Centro Cinema Città di Cesena, Società editrice "Il Ponte Vecchio" 1994
- 4) Corrado Terzi, *La quadratura del cinema. Scritti 1940 – 1995*, a cura di Lorenzo Pellizzari, Centro Cinema Città di Cesena, Società editrice "Il Ponte Vecchio" 1997; Corrado Terzi, *Marcel Carnè* preceduto da Lorenzo Pellizzari *"Poligono" e contorni*, Centro Cinema Città di Cesena, Società editrice "Il Ponte Vecchio" 1999; *Caro Duccio dal tuo Jusik. Lettere sul cinema e altro di Glauco Viazzi a Corrado Terzi 1941 – 1954*, a cura di Lorenzo Pellizzari, Centro Cinema Città di Cesena, Società editrice "Il Ponte Vecchio" 2004
- 5) Lorenzo Pellizzari, *La forma e lo sguardo in Fotografi di scena del cinema italiano. Paul Ronald*, a cura di Antonio Maraldi, Centro Cinema Città di Cesena, Società editrice "Il Ponte Vecchio" 1998
- 6) *Marcello Mastroianni nella fototeca Lorenzo Pellizzari*, a cura di Antonio Maraldi, Centro Cinema Città di Cesena, Stampare edizioni 2016